

# Pepe Escobar – Dietro la Cortina di Latta: BRICS+ vs NATO/G7

[lantidiplomatico.it/dettnews-pepe\\_escobar\\_\\_dietro\\_la\\_cortina\\_di\\_latta\\_bricts\\_vs\\_natog7/39602\\_46717/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-pepe_escobar__dietro_la_cortina_di_latta_bricts_vs_natog7/39602_46717/)

L'Antidiplomatico



di Pepe Escobar – The Cradle

[Tradotto dall'inglese da Nora Hoppe]

**L'Occidente è nostalgicamente coinvolto in politiche di "contenimento" ormai superate, questa volta contro l'integrazione del Sud globale. Purtroppo per loro, il resto del mondo sta andando avanti, insieme.**

C'era una volta una Cortina di Ferro che divideva il continente europeo. Coniato dall'ex primo ministro britannico Winston Churchill, il termine si riferiva agli sforzi dell'allora Unione Sovietica di creare un confine fisico e ideologico con l'Occidente. Quest'ultimo, da parte sua, perseguiva una politica di contenimento contro la diffusione e l'influenza del comunismo.

Premiamo l'acceleratore e sbarchiamo nell'era contemporanea del tecno-feudalesimo, nella quale esiste ora quella che dovrebbe essere definita una Cortina di Latta, costruita dall'Occidente collettivo, timoroso e sprovveduto, attraverso il G7 e la NATO: questa volta, per contenere essenzialmente l'integrazione del Sud globale.

## **Il BRICS contro il G7**

L'esempio più recente e significativo di questa integrazione è stato l'emergere del BRICS+ al vertice online ospitato da Pechino la scorsa settimana. Ciò è andato ben oltre la definizione dei lineamenti di un "nuovo G8", per non parlare di un'alternativa al G7.

Basta guardare agli interlocutori dei cinque BRICS storici (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica): troviamo un microcosmo del Sud globale, che comprende il Sud-Est asiatico, l'Asia centrale, l'Asia occidentale, l'Africa e il Sud America - mettendo davvero il "globale"

nel Sud globale.

In modo rivelatore, i chiari messaggi del Presidente russo Vladimir Putin durante il vertice di Pechino, in netto contrasto con la propaganda del G7, erano in realtà rivolti all'intero Sud globale:

- La Russia rispetterà i suoi obblighi di fornitura di energia e fertilizzanti.
- La Russia si aspetta un buon raccolto di grano - e di fornire fino a 50 milioni di tonnellate ai mercati mondiali.
- La Russia garantirà il passaggio delle navi da grano nelle acque internazionali anche se Kiev ha minato i porti ucraini.
- La situazione negativa sul grano ucraino è artificialmente gonfiata.
- Il forte aumento dell'inflazione nel mondo è il risultato dell'irresponsabilità dei Paesi del G7, non dell'Operazione Z in Ucraina.
- Lo squilibrio delle relazioni mondiali è in atto da molto tempo ed è diventato un risultato inevitabile dell'erosione del diritto internazionale.

### **Un sistema alternativo**

Putin ha anche affrontato direttamente uno dei temi chiave che i BRICS hanno discusso a fondo fin dagli anni 2000: la progettazione e l'implementazione di una valuta di riserva internazionale.

*"Il Sistema di trasmissione dei messaggi finanziari russo è aperto alla connessione con le banche dei Paesi BRICS".*

*"Il sistema di pagamento russo MIR sta espandendo la sua presenza. Stiamo esplorando la possibilità di creare una valuta di riserva internazionale basata sul paniere di valute dei BRICS", ha dichiarato il leader russo.*

Questo è inevitabile dopo le isteriche sanzioni occidentali post Operazione Z, la totale de-dollarizzazione imposta a Mosca e l'aumento del commercio tra i Paesi BRICS. Ad esempio, entro il 2030, un quarto della domanda di petrolio del pianeta proverrà da Cina e India, con la Russia come principale fornitore.

I "RIC" dei BRICS non possono rischiare di rimanere esclusi da un sistema finanziario dominato dal G7. Anche la funambolica India sta iniziando a cogliere la palla al balzo.

### **Chi parla a nome della "comunità internazionale"?**

Allo stato attuale, i BRICS rappresentano il 40% della popolazione mondiale, il 25% dell'economia globale, il 18% del commercio mondiale e contribuiscono per oltre il 50% alla crescita economica mondiale. Tutti gli indicatori sono in crescita.

Sergey Storchak, CEO della banca russa VEG, ha inquadrato la questione in modo piuttosto diplomatico: *"Se nei prossimi anni le voci dei mercati emergenti non verranno ascoltate, dovremo pensare molto seriamente alla creazione di un sistema regionale parallelo, o forse di un sistema globale"*.

Un "sistema regionale parallelo" è già in fase di discussione tra l'Unione Economica Eurasiatica (UEEA) e la Cina, coordinata dal Ministro dell'Integrazione e della Macroeconomia Sergey Glazyev, che ha recentemente scritto un folgorante manifesto che amplifica le sue idee sulla sovranità economica mondiale.

### **Sviluppare quel "mondo in via di sviluppo"**

Ciò che accade sul fronte finanziario trans-eurasiatico procederà in parallelo con una strategia di sviluppo cinese finora poco conosciuta: Global Development Initiative (GDI – l'Iniziativa di sviluppo globale), annunciata dal presidente Xi Jinping all'Assemblea generale delle Nazioni Unite lo scorso anno.

La GDI può essere vista come un meccanismo di supporto della strategia globale, che rimane la Belt and Road Initiative (BRI), costituita da corridoi economici che collegano l'Eurasia fino alla sua penisola occidentale, l'Europa.

In occasione del High-level Dialogue on Global Development [Dialogo di alto livello sullo sviluppo globale], parte del vertice BRICS, il Sud del mondo ha appreso qualcosa in più sulla GDI, un'organizzazione istituita nel 2015.

In poche parole, il GDI mira a dare un impulso alla cooperazione internazionale allo sviluppo integrando i finanziamenti a una pletora di organismi, come ad esempio il Fondo di cooperazione Sud-Sud, l'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), il Fondo asiatico di sviluppo (ADF) e il Fondo globale per l'ambiente (GEF).

Le priorità includono *"riduzione della povertà, sicurezza alimentare, risposta alla COVID-19 e vaccini"*, industrializzazione e infrastrutture digitali. Successivamente, all'inizio del 2022 è stato istituito un gruppo di Amici della GDI, che ha già attirato oltre 50 Paesi.

La BRI e la GDI dovrebbero avanzare di pari passo, anche se lo stesso Xi ha chiarito durante il vertice BRICS che *"alcuni Paesi stanno politicizzando e marginalizzando l'agenda dello sviluppo costruendo muri e imponendo sanzioni paralizzanti ad altri"*.

D'altra parte, lo sviluppo sostenibile non è esattamente pane per i denti del G7, tanto meno della NATO.

### **Sette contro il mondo**

L'obiettivo dichiarato del vertice del G7 a Schloss Elmau, sulle Alpi bavaresi, è quello di "proiettare l'unità" - come i pilastri dell'Occidente collettivo (Giappone compreso) uniti nel "sostegno" sostenibile e indefinito allo Stato ucraino, irrimediabilmente fallito.

Questo fa parte della "lotta contro l'imperialismo di Putin", ma c'è anche *"la lotta contro la fame e la povertà, la crisi sanitaria e il cambiamento climatico"*, come ha detto il cancelliere tedesco Scholz al Bundestag.

In Baviera, Scholz ha spinto per un Piano Marshall per l'Ucraina - un concetto grottesco, se si considera che Kiev e i suoi dintorni potrebbero essere ridotti a un misero stato superstite entro la fine del 2022. L'idea che il G7 possa lavorare per *"prevenire una carestia catastrofica"*, secondo Scholz, raggiunge un parossismo di ridicolaggine, dato che la carestia imminente è una conseguenza diretta dell'isteria delle sanzioni imposte dal G7.

Il fatto che Berlino abbia invitato India, Indonesia, Sudafrica e Senegal come membri aggiunti al G7 è servito come ulteriore sollievo comico.

### **Si alza la Cortina di Latta**

Sarebbe inutile aspettarsi dalla stupefacente collezione di mediocri "riuniti" in Baviera, sotto il leader de facto della Commissione Europea (CE), la Fuehrer Ursula von der Leyen, un'analisi sostanziale sulla rottura delle catene di approvvigionamento globali e sulle ragioni che hanno costretto Mosca a ridurre i flussi di gas verso l'Europa. Hanno invece dato la colpa a Putin e Xi.

Benvenuti alla Cortina di Latta – una reinvenzione del XXI secolo dell'Intermarium dal Baltico al Mar Nero, ideata dall'Impero della Menzogna, con l'Ucraina occidentale assorbita dalla Polonia, i Tre Nani Baltici, Bulgaria, Romania, Slovenia, Cechia e persino Svezia e Finlandia, aspiranti alla NATO, che saranno tutte protette dalla "Minaccia Russa".

### **Un'UE fuori controllo**

Il ruolo dell'UE, che domina su Germania, Francia e Italia all'interno del G7, è particolarmente istruttivo, soprattutto ora che la Gran Bretagna è tornata ad essere un'insignificante isola-stato.

Ogni anno vengono emanate ben 60 "direttive" europee. Esse devono essere obbligatoriamente recepite nel diritto interno di ogni Stato membro dell'UE. Nella maggior parte dei casi, non c'è alcun dibattito.

Ci sono poi più di 10.000 "sentenze" europee, in cui gli "esperti" della Commissione Europea (CE) di Bruxelles emettono "raccomandazioni" per ogni governo, direttamente dal canone neoliberale, riguardo alle loro spese, alle loro entrate e alle "riforme" (su sanità, istruzione, pensioni) che devono essere obbedite.

Così le elezioni in ogni singolo Paese membro dell'UE sono assolutamente prive di significato. I capi dei governi nazionali - Macron, Scholz, Draghi - sono semplici esecutori. Non è consentito alcun dibattito democratico: La "democrazia", così come i "valori dell'UE", non sono altro che una cortina di fumo.

Il governo vero e proprio è esercitato da un gruppo di apparatciki scelti tramite un compromesso tra i poteri esecutivi, che agiscono in modo estremamente opaco.

La CE è totalmente al di fuori di qualsiasi tipo di controllo. È così che una stupefacente mediocrità come Ursula von der Leyen - in precedenza il peggior ministro della Difesa della Germania moderna - è stata catapultata in alto fino a diventare l'attuale Fuehrer della CE, dettando la sua politica estera, energetica e persino economica.

### **Cosa rappresentano?**

Dal punto di vista dell'Occidente, la Cortina di Latta, con tutte le sue inquietanti sfumature da Guerra Fredda 2.0, è solo un antipasto prima della portata principale: il confronto *hardcore* in Asia-Pacifico - ribattezzato "Indo-Pacifico" - una copia carbone del racket dell'Ucraina progettato per contenere la BRI e la GDI della Cina.

Come contromossa, è illuminante osservare come il Ministero degli Esteri cinese ora evidenzia in dettaglio il contrasto tra i BRICS - e BRICS+ - e la combinazione imperiale AUKUS/Quad/IPEF.

I BRICS rappresentano di fatto il multilateralismo, l'attenzione allo sviluppo globale, la cooperazione per la ripresa economica e il miglioramento della governance globale.

Il racket architettato dagli Stati Uniti, invece, rappresenta la mentalità da Guerra Fredda, sfruttamento dei Paesi in via di sviluppo, coalizione per contenere la Cina e una politica "America-first" che sancisce il monopolistico "ordine internazionale basato sulle regole".

Sarebbe fuorviante aspettarsi che i luminari del G7 riuniti in Baviera capiscano l'assurdità di imporre un tetto massimo di prezzo alle esportazioni di petrolio e gas russo, per esempio. Se ciò accadesse davvero, Mosca non avrebbe problemi a tagliare completamente le forniture energetiche al G7. E se altre nazioni venissero escluse, il prezzo del petrolio e del gas che importano aumenterebbe drasticamente.

### **I BRICS aprono la strada al futuro**

Non c'è quindi da stupirsi che il futuro sia infausto. In [una strepitosa intervista alla TV di Stato bielorusso](#), il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha riassunto come *"l'Occidente teme la concorrenza onesta"*.

Da qui l'apice della Cancel Culture e *"la soppressione di tutto ciò che contraddice in qualche modo la visione e l'assetto neoliberale del mondo"*. Lavrov ha anche riassunto la tabella di marcia da seguire, a beneficio dell'intero Sud globale:

*"Non abbiamo bisogno di un nuovo G8. Abbiamo già delle strutture... soprattutto in Eurasia. L'UEEA sta promuovendo attivamente i processi di integrazione con la RPC, allineando la Belt and Road Initiative cinese con i piani di integrazione eurasiatica. I membri dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico stanno esaminando*

*attentamente questi piani. Alcuni di loro stanno firmando accordi di zona di libero scambio con la UEEA. Anche l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai fa parte di questi processi... C'è un'altra struttura oltre i confini geografici dell'Eurasia".*

*"È il BRICS. Questa associazione si affida sempre meno allo stile occidentale di fare affari e alle regole occidentali per le istituzioni valutarie, finanziarie e commerciali internazionali. Preferiscono metodi più equi che non fanno dipendere nessun processo dal ruolo dominante del dollaro o di qualche altra valuta. Il G20 rappresenta pienamente i BRICS e altri cinque Paesi che condividono le posizioni dei BRICS, mentre il G7 e i suoi sostenitori sono dall'altra parte delle barricate".*

*"Questo è un equilibrio serio. Il G20 può deteriorarsi se l'Occidente lo usa per alimentare il confronto. Le strutture che ho citato (SCO, BRICS, ASEAN, EAEU e CIS) si basano sul consenso, sul rispetto reciproco e sull'equilibrio degli interessi, piuttosto che sulla richiesta di accettare realtà mondiali unipolari".*

Una Cortina di Latta? Beh, più che altro un "Sipario strappato".